

7-00195 Mariastella Bianchi: Sull'uso dei fondi strutturali per il rafforzamento di politiche ambientali.

NOTA DEPOSITATA DAL GOVERNO

Relativamente allo stato dei lavori riguardante le politiche di coesione 2014-2020, il Ministero dell'Ambiente ha trasmesso, in data 13 febbraio 2014, sia all'Ufficio di Gabinetto del Ministero per la Politica di Coesione, sia al DPS, una prima proposta programmatica che, partendo dalla rispondenza della verifica degli obiettivi tematici 4, 5, 6, di cui all'articolo 9 Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, declinati nella Bozza di Accordo di Partenariato, nella versione del 9 dicembre 2013 inoltrata alla Commissione Europea, delinea quelle che sono le linee di intervento di matrice ambientale ritenute strategiche per la crescita e lo sviluppo sostenibile del Paese.

La stessa propone un approccio programmatico in grado di consentire nel prossimo ciclo di programmazione 2014-2020 uno scatto di qualità anche in Italia nell'attuazione dell'obiettivo dell'Unione relativo allo sviluppo sostenibile e ad un elevato livello di protezione della qualità dell'ambiente (articolo 3, TUE). Intendendo altresì consolidare in maniera decisiva il principio di integrazione della protezione ambientale nella definizione e attuazione nelle politiche economico-finanziarie e settoriali in una prospettiva di promozione dello sviluppo sostenibile (articolo 11, TFUE). L'obiettivo che si intende perseguire corrisponde pienamente ad almeno quattro importanti sviluppi recenti, economici, strategici ed istituzionali:

- le raccomandazioni del Semestre Europeo per l'Italia per il 2013, che includono lo spostamento del carico fiscale dal lavoro e dalle imprese verso l'ambiente (inquinamento e risorse naturali): ciò comporterebbe tra l'altro la promozione di attività economiche sostenibili, la decarbonizzazione delle attività produttive, l'eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente e la piena applicazione del principio «chi inquina paga», ad esempio nei settori tradizionali ambientali relativi ad acqua, rifiuti, suolo e rischio idrogeologico, e nei settori chiave dell'energia e dei trasporti, promuovendo eco-innovazione e occupazione;

- la Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile;

- l'iniziativa faro sull'Efficienza delle Risorse, lanciata dall'Unione su impulso della Commissione;

- le iniziative nazionali ed internazionali (ad esempio Agenda Verde del Governo, Collegato Ambientale alla Legge di Stabilità e Stati Generali della *Green Economy* in Italia; iniziative Rio+20, G-20, OCSE, UNEP e GGGI a livello globale) tese ad un riorientamento dell'economia e dello sviluppo su sentieri sostenibili nel breve e nel lungo periodo (*Green Growth, Green Economy e Greener Economy, Beyond GDP* e misurazione del progresso e del benessere) che, in particolare in un periodo di crisi economico-finanziaria, consentano l'attivazione di posti di lavoro e attività economiche sostenibili, con significativi ritorni anche in termini di PIL, di riduzione della disoccupazione e di promozione dell'ecoinnovazione. Pag. 157

Rispetto alle disposizioni poste dalla Legge di stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27/12/2013) che dispone l'assegnazione ai sensi dell'articolo 1 – comma 7 – di pertinenti risorse finanziarie sui temi di competenza, a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), l'approccio che il Ministero dell'Ambiente ha nel documento in questione, è quello di una **programmazione unitaria nazionale sulle tematiche ambientali** ritenute prioritarie, il cui finanziamento dovrà trovare pertinente collocazione sulle risorse sia comunitarie che nazionali assicurando la contestuale fattibilità delle iniziative sia strutturali che di *governance*. L'efficacia dell'azione di governo è subordinata, infatti, al contestuale avvio delle iniziative proposte con l'avvio della programmazione comunitaria e non subordinato alla disponibilità di fondi FSC che, come si evince dalla Legge di stabilità sopra menzionata, è temporalmente posticipata.

Partendo da tale assunto, le iniziative da porre in essere sono aggregate in tre macrolinee di intervento:

- infrastrutture ambientali strategiche (su scala nazionale) con compiti diretti di gestione da parte del MATTM;

- azioni integrate ambientali (su scala nazionale ovvero mezzogiorno, secondo il PO sul quale poggia l'azione) con compiti diretti di gestione da parte del MATTM in qualità di Organismo Intermedio;

- governance* dei processi – assistenza tecnica e azioni di sistema per il miglioramento della capacità amministrativa.

Rispetto alla *governance* delle tematiche e degli interventi ambientali, la proposta assegna al Dicastero un ruolo preminente/di regia e non subordinato o servente rispetto ad organismi e strutture istituite *ad hoc* per la gestione delle politiche di coesione.

I temi ambientali individuati dal Ministero, sui quali si intende investire ed operare nel ciclo di programmazione in esame sono:

- Tutela delle acque e gestione delle risorse idriche;

- Bonifica e riqualificazione dei Siti Inquinati di Interesse Nazionale (SIN);

- Gestione integrata dei rifiuti;

- Prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e adattamento al cambiamento climatico;

- Biodiversità;

- Efficienza energetica;

- Qualità dell'aria;

- Innovazione tecnologica e riduzione degli impatti ambientali dei prodotti e delle organizzazioni della Grande distribuzione Organizzata (GDO);

Produzione e consumi sostenibili in agricoltura;
Mobilità sostenibile.

L'individuazione dei temi ambientali sui quali focalizzare l'attenzione e l'azione dell'Amministrazione nel ciclo di programmazione 2014-2020, si è basata, principalmente, su due elementi:

1) le priorità di politica ambientale promosse da Ministero dell'Ambiente, da ultimo quanto previsto nell'*Agenda Verde del Governo*, di cui al collegato ambientale alla legge di stabilità, approvata dal Consiglio dei Ministri del 15 novembre 2013;

2) il valore aggiunto che una gestione organica e coordinata in capo al Ministero dell'Ambiente può garantire, al fine del superamento delle criticità sia attuative che gestionali che hanno caratterizzato le precedenti programmazioni. La disamina dei limiti della programmazione 2007-2013 ha incluso anche la verifica dei punti deboli delle azioni di assistenza tecnica sostenute dall'Amministrazione nel ciclo in questione.

Tutte le iniziative incluse nella proposta operano al fine di perseguire l'obiettivo della mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso la riduzione Pag. 158 dell'uso dei suoli e la promozione e diffusione della green economy nelle sue diverse declinazioni e contestualizzazioni.

Ciò premesso, è possibile addivenire ai seguenti orientamenti sugli impegni al Governo recati dalla risoluzione:

a) a dare centralità all'asse legato alla valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente tra gli indirizzi principali per l'utilizzo dei fondi strutturali nel nuovo ciclo di programmazione e nelle risorse a disposizione del Fondo coesione e sviluppo;	ACCOGLIBILE
b) a considerare prioritari gli interventi di messa in sicurezza del territorio per fare della prevenzione la chiave principale per affrontare il dissesto idrogeologico nel nostro Paese anche nel quadro della strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici;	ACCOGLIBILE
c) a destinare l'uso delle risorse anche per l'attuazione di un piano nazionale di bonifiche che riparta dalla effettiva caratterizzazione delle aree inquinate e proceda con tempi e risorse certe a partire dalla terra dei fuochi e dagli altri siti da bonificare;	ACCOGLIBILE se riformulato nei seguenti termini: c) a destinare l'uso delle risorse anche al finanziamento degli interventi di bonifica e riqualificazione ambientale delle aree SIN partendo dalla effettiva caratterizzazione di tali aree inquinate e procedendo con tempi e risorse certe, nonché degli interventi di bonifica finalizzati alla risoluzione delle problematiche ambientali e socio-sanitarie connesse alla cosiddetta «Terra dei Fuochi».
d) a indirizzare le risorse anche verso il sostegno della green economy e della riduzione dei consumi energetici nei cicli produttivi;	ACCOGLIBILE
e) a predisporre la definizione di regole ed indirizzi comuni per la coprogettazione, il sostegno tecnico e il monitoraggio di interventi e azioni per poter disporre di una tempistica di spesa più adatta a realizzazioni grandi e complesse sotto il profilo amministrativo e tecnico;	ACCOGLIBILE
f) a promuovere la definizione di linee di indirizzo omogenee per l'intero territorio pur nella necessaria condivisione con le amministrazioni locali per rafforzare la leva di sviluppo attivabile con le risorse a disposizione.	ACCOGLIBILE